

MUSICA Un programma di grande forza emotiva per l'artista accompagnata sul palco da Bertrand Chamayou

San Carlo, piace Barbara Hannigan

Al teatro San Carlo grande debutto per il concerto che ha visto protagonista Barbara Hannigan (nella foto) accompagnata da Bertrand Chamayou.

Un programma particolare, di grande forza emotiva, che trasporta l'ascoltatore in una regione così impalpabile da confinare direttamente con lo spirituale.

Un lavoro che conduce nella sfera dell'astratto più assoluto.

In programma i Chants de Terre et de Ciel di Olivier Messiaen, seguiti da due composizioni per pianoforte di Aleksandr Skrjabin: Poème-nocturne, op. 61 e Vers la flamme, op. 72. In chiusura, Jumalattaret del contemporaneo John Zorn, opera che, per la sua esecuzione al Festival dei Due Mondi di Spoleto lo scorso anno, ha vinto il Premio Abbiati 2023 per la categoria "Novità per l'Italia". Grandissima Barbara Hannigan è un'artista dalle due anime: da vent'anni è tra i soprani più richiesti del mondo, ma da poco più di un decennio si dedica anche alla direzione d'orchestra. Nel 2022, a proposito della sua scelta di dedicarsi anche alla direzione d'orchestra, dichiarava su "Io Donna": «La direzione d'orchestra è iniziata come un'esplorazione e per me è an-



cora tale, a più di 10 anni dal mio debutto... È un modo per approfondire il mio rapporto con la musica e anche per essere al servizio della musica e del pubblico in modo diverso rispetto al semplice canto. Trovo che l'investimento continuo in entrambe le competenze sia assai gratificante». Vocalizzi divini, improvvisi cambi di registro vocale, sussurri. Le straordinarie capacità vocali del soprano Barbara Hannigan sono portate al limite dalle mistiche e trascendentali sonorità di Jumalattaret, il ciclo di canzoni composto dal genio di John Zorn, ispirato al poema epico finlandese Kalevala.

Parole di magia e incantesimi in

lode delle Dee, ispirato alle dee pagane finlandesi attraverso le quali la Hannigan, si conferma essere una vera e propria forza della natura, grazie alla sua indiscutibile capacità espressiva.

Jumalattaret basata, su una immensa varietà di generi, stati d'animo e tecniche, è stata Definita "impossibile da cantare" dalla stessa Hannigan quando iniziò a studiare il brano, infine è stata eseguita in prima mondiale a Lisbona nell'agosto del 2018.

La parte pianistica è stata affidata invece a Bertrand Chamayou, il quale si esibisce regolarmente in prestigiose sale concertistiche, tra cui il Théâtre des Champs-Élysées, Lincoln Center, Herkulessaal di Monaco e Wigmore Hall di Londra e che è straordinario interprete della musica per pianoforte, dallo stile brillante, elettrico, luminoso. Un concerto molto interessante conclusosi con scroscianti e meriti applausi.

TERESA MORI

IL QUINTETTO GUIDATO DAL MAESTRO SERGIO MASTRO

"Maggio della musica", a Villa Pignatelli il recital dei Wiener Kammerorchester



Procede con grande e meritato successo la stagione 2024 del "Maggio della musica", che dopo i successi del concerto di apertura al teatro Acacia e dei concerti nel "Museo dell'acquario" in Villa Comunale, ha ripreso le sue manifestazioni in Villa Pignatelli. È stato giustamente molto festeggiato il gruppo strumentale Wiener Kammerorchester quintet guidato dal violoncellista Sergio Mastro, ospite raffinato nelle belle esecuzioni con una locandina molto attraente per l'impegno artistico e culturale. Sono state eseguite avvincenti elaborazioni per quintetto d'archi, curate dalla direzione artistica del gruppo, del

primo movimento della sinfonia n.4 di Mahler, di estratti dalle musiche per il "Borghese gentiluomo" di Moliere scritte da Richard Strauss, di sette pezzi da l'"Opera da tre soldi" di Weill, di "Marchenbilder" di E.W. Korngold. Ad inizio fine del concerto due incantevoli brani di Schubert, delineando uno splendido quadro di musica austriaca e tedesca. Titolo del concerto "L'Europa di mezzo". Bellissime le plastiche e luminose sonorità, l'elegante fraseggio, il ben curato dialogo tra gli artisti del quintetto, in perfetto equilibrio tra cantabilità espansa e complessa realtà armonica. Tanti applausi.

MASSIMO LO IACONO

GRANDE SPETTACOLO DI DI BENEFICENZA

Promosso dall'Associazione "SAN GIUSEPPE MOSCATI"
"Volontari per la Vita" ONLUS

ò CORE
e NAPULE

CON LA PARTECIPAZIONE DI TANTISSIMI
CANTANTI ED ATTORI NAPOLETANI

Martedì 14 maggio
ore 20.00

TEATRO GELSOMINO
Via Don Bosco, 25 - Afragola (Na)

BIGLIETTO
10 Euro

PER INFO E ACQUISTO BIGLIETTI:
Tel. 081.3657819 - 327.7776873

BIGLIETTO
10 Euro

SPONSOR TECNICO:



ORGANIZZAZIONE A CURA:



SPONSOR TECNICO:



MANAGEMENT PRODUCTION

Il ricavato sarà utilizzato per realizzare
un viaggio a LOURDES
per bambini oncologici accompagnati dalle mamme

PER DONAZIONI- IBAN: IT 94 W 05387 40320 0000 42997327

AL TIN-TEATRO INSTABILE NAPOLI IN SCENA "LA DODICESIMA NOTTE"

Quelle riflessioni sul mondo

Al Tin-Teatro Instabile Napoli è andato in scena un rifacimento di quella che è considerata da molti critici la migliore commedia di Shakespeare: "La dodicesima notte (o quello che volete)". Composta intorno al 1600, è l'ultima commedia giocosa del Bardo prima della stagione delle grandi tragedie e delle commedie nere. "La dodicesima notte" è il prodotto di un artista ormai al culmine sia del proprio "mestiere" sia della propria riflessione sull'uomo e sul mondo, un mondo da conquistarsi giorno per giorno, tra mille difficoltà e ambiguità, dove il dubbio non è episodico ma è condizione ormai inevitabile e definitiva del vivere. Una commedia sorprendente, amara ma lieve, surreale ma terrena, profondamente malinconica e irresistibilmente divertente. Adattamento e regia sono firmati dal regista Gianmarco Cesario che ha saputo rendere fruibile ad una vasta platea il testo shakespeariano, senza snaturarne lo spessore e la preziosità, ma arricchendoli con un allestimento di immediata presa e vivacità: «Spinto dalla giovanissima età di gran parte degli interpreti, ho molto riflettuto su quanto scritto qui sopra, e, abbandonando quasi tutti i riferimenti filologici tipici del XVII secolo, ho voluto immergere lo spettacolo nei colorati e folli anni '80 del secolo scorso, decennio che rappresentò un'importante svolta nei costumi occidentali».

"La dodicesima notte" del Tin in definitiva sorprende ancora. Chi, abituale frequentatore teatrale, va ad assistervi con pregiudizio, temendo di vedere il già visto, troverà uno spettacolo ancora una volta godibilissimo e nuovo entusiasmo. Perché il teatro di Shakespeare è uno scrigno dorato sempre aperto, sempre pronto a



contenere ciò che vi si vorrà deporre, diventando sempre qualcosa di nuovo. Purché chi vi accede lo faccia -come questa compagnia, composta da capacissimi attori - con passione, talento, rispetto, amore. Protagonisti in scena Gianni Sallustro (nella foto), Nicla Tirozzi, Tommaso Sepe, Alessandro Cariello, Davide Cariello, Nancy Pia De Simone, Vincenza Granato, Luigi Guerra, Noemi Iovino, Domenico Liguori, Carlo Paolo Sepe, Salvatore Ciro Tufano, Gennaro Zannelli. La Produzione è della Talentum production e dell'Accademia vesuviana del teatro e del cinema di Gianni Sallustro in collaborazione con il Teatro Instabile Napoli.

TEMO